

Mercoledì in Val di Non

Dati offerta

 Tour in
giornata

 Mercoledì 24 Agosto

OPZIONE	PREZZO
Quota individuale di partecipazione - 24.08.2022	€ 85,00

Quota comprensiva di:

- Viaggio in pullman Gran Turismo
- Visita al santuario
- Pranzo in Ristorante con menù tipico e bevande incluse
- Accompagnatore
- Assicurazione.

La quota non comprende eventuali extra personali e tutto quanto non indicato alla voce “quota comprensiva di”

Il viaggio verrà effettuato con un minimo di 30 partecipanti.

FERMATE

- Bormio - Staz. Perego
- Cepina - Levissima
- Sondalo - Staz. Perego
- Grosio - Comune
- Grosotto - Comune
- Mazzo - Ferm. Perego
- Tovo - Ferm. Perego
- Lovero - Ferm. Perego
- Sernio Valchiosa - Ferm. Perego
- Tirano - Piazza Marinoni
- Madonna di Tirano - Casa Cantoniera
- Villa di Tirano - Staz. F.S.
- Bianzone - Staz. F.S.
- Tresenda - Staz. F.S.
- S. Giacomo - Staz. F.S.
- Chiuro - Pensilina Baffo
- Ponte in Valtellina - Staz. F.S.
- Poggiridenti - Bar Paolino
- Sondrio - Via Tonale
- S. Pietro Berbenno - Supermarket

- Ardenno - Bar La Rotaia
- Talamona - Campo Sportivo
- Morbegno - Staz. F.S.
- Delebio - Bar Stelvio
- Piantedo - Ristop Bar
- Colico - Stazione Fs

Programma di viaggio

Ritrovo agli orari e nei punti stabiliti in fase di prenotazione.

Itinerario del viaggio Colico – Sondrio – Tirano – Aprica – Passo del Tonale.

Sosta per la prima colazione. Si percorre la Val di Sole per poi raggiungere la Val di Non con vista sugli immensi meleti. Arrivo alle ore 10.30 circa al LAGO DI TOVEL, presso l'abitato di Tuenno.

Mattinata dedicata alla passeggiata sulle sue rive percorrendo il sentiero ad anello che fa tutto il giro del lago.

Il lago di Tovel è il più grande dei laghi naturali del Trentino a 1178 metri di altezza con una superficie di 360.000 metri quadrati e una profondità massima di 39 metri. E' uno dei gioielli naturalistici del Parco Naturale Adamello Brenta situato nel punto più a nord delle famose Dolomiti di Brenta, patrimonio Unesco dal 2009, che lo circondano specchiandosi nelle acque cristalline.

Il colore delle sue acque è inconfondibile, il blu delle acque profonde sfuma al verde smeraldo avvicinandosi alle rive. Il contrasto è ancora più evidente quando l'acqua accarezza le spiagge incredibilmente bianche tanto da sembrare di sabbia caraibica.

L'intero percorso è lungo 3,7 km e si percorre in circa un'ora e mezza/2 ore a seconda del passo e delle soste. E' un'escursione molto semplice da fare anche con normali scarpe sportive, adatta a tutti e non richiede nessuna specifica preparazione fisica. Il sentiero è quasi interamente pianeggiante dal momento che costeggia le sponde del lago con un piccolo tratto con alcuni scalini su roccia e un cordino metallico per facilitare il passaggio. Il percorso offre scorci meravigliosi che continuano a cambiare man mano si procede, piccoli ponti in legno sui torrenti, boschi di abeti che si specchiano nel lago, bianche spiaggette, sorgenti d'acqua che escono dalla roccia, ... E' possibile una piccola deviazione per raggiungere la cascata del torrente Rislà, bellissimo spettacolo naturale.

All'estremità del lago si trova la Baia Rossa, la parte del lago che fino agli anni '60 nei mesi più caldi si colorava di rosso, un evento rarissimo dovuto alla presenza di una particolare alga microscopica che affiorava in superficie. In seguito quest'alga, per una serie di fattori, si è drasticamente ridotta a favore di un'altra alga che permette al lago uno spettacolare color verde smeraldo.

Una breve sosta al Centro Visite del Parco permetterà di conoscere meglio le particolarità del lago e la sua storia.

Presso il Lago è previsto il pranzo in Ristorante con piatti tipici della cucina trentina.

Con un breve trasferimento di 10 km si raggiunge SANZENO.

Pomeriggio dedicato alla visita al SANTUARIO DI SAN ROMEDIO. Incastrato in un canyon, immerso nei boschi, arroccato su uno sperone di roccia di 70 metri, l'eremo di San Romedio è un luogo davvero particolare.

Ci sono vari modi per raggiungere l'eremo. Il programma prevede la passeggiata lungo il "sentiero nella roccia", sicuramente il più suggestivo. E' un percorso spettacolare di circa 45 minuti adatto a tutti, anche ai bambini, inserito in una splendida cornice naturale. E' in parte ricavato da un antico canale d'irrigazione del '800 scavato nella parete di roccia che cade a strapiombo sulla valle del rio di San Romedio. Il sentiero costeggia in un primo tratto qualche meletto ed entra nel bosco per poi arrivare al sentiero scavato nella roccia completamente in piano e messo in sicurezza da un robusto parapetto. Sarà naturale perdersi a guardare il panorama ma bisogna prestare attenzione a non battere la testa, in certi punti il passaggio è piuttosto basso! Durante il percorso ci si ferma più volte per immortalare meravigliosi paesaggi che lasciano a bocca aperta. Nell'ultimo tratto si rientra nel bosco fino ai piedi della roccia sulla quale è stato costruito il primo edificio di san Romedio. Passo dopo passo, si arriva a destinazione senza neanche accorgersi e improvvisamente appare il Santuario.

Per chi volesse evitare la passeggiata si raggiungerà l'eremo in bus lungo la strada asfaltata che da Sanzeno risale il canyon, arrivando dopo circa 3 chilometri al parcheggio sotto il santuario che si raggiunge poi con un breve tratto a piedi.

Oggi al Santuario vivono alcuni frati dell'Ordine di San Francesco d'Assisi che accoglieranno il gruppo nel primo cortile e forniranno una breve spiegazione sulla storia e l'architettura del luogo.

A seguire tempo a disposizione per la visita libera del complesso, cinque edifici costruiti in epoche diverse dall'alto in basso seguendo la conformazione della roccia e collegati da 131 gradini. Dopo un primo tratto scoperto, si sale entrando poi nella scalinata coperta dove alle pareti si trovano appesi tantissimi ex-voto. Si sale ancora, facendo sosta nella chiesa intermedia, per arrivare in cima alla scalinata dove si trova la parte più antica del santuario e il luogo originale dell'eremitaggio di Romedio. Da qui si gode una vista spettacolare sul canyon.

Tempo a disposizione nel punto ristoro presente all'ingresso della struttura e per dare un'occhiata all'area faunistica adiacente all'ingresso per tentare di avvistare l'orso che qui vive in semilibertà!

Nel tardo pomeriggio, raggiunto il pullman al vicino parcheggio, si parte per il viaggio di rientro.

Arrivo nelle località di partenza in serata.

LEGGENDA DI SAN ROMEDIO

Nel quarto secolo dell'era cristiana, all'epoca di San Vigilio vescovo di Trento, viveva, in una solitaria e selvaggia valletta della Valle di Non, un eremita chiamato Romedio. Narra la tradizione che il vecchio anacoreta, sentendo prossima l'ora della sua morte, desiderasse compiere un ultimo viaggio a Trento per ricevere la benedizione del santo Vescovo. Ultimati i preparativi del viaggio, i discepoli di Romedio si apprestavano a sellare il vecchio cavallo dell'eremita quando videro un grosso orso che stava divorando tranquillo la povera bestia legata ai margini del bosco. Accorso sul posto, Romedio, senza alcun turbamento e senza paura dell'orso, ordinò a questo di accucciarsi e di lasciarsi sellare. L'orso indossò la bardatura del cavallo morto e così Romedio iniziò il suo pellegrinaggio verso Trento. Uno stormo di uccelli accompagnava la piccola carovana annunciando a tutti l'eccezionale viaggiatore che al suo passaggio compiva molti miracoli. Al suo arrivo a Trento le campane del Duomo suonarono a festa per rendere omaggio al singolare personaggio. A Sanzeno, in Val di Non, un santuario evoca la figura di San Romedio che visse, secondo la storia, molto probabilmente durante il ciclo longobardo e venne canonizzato verso il 1100. Attigua all'eremo, esiste un grande recinto dove sono tenuti vivi tre orsi a ricordo del noto episodio della vita del santo.

IL LAGO ROSSO DI TOVEL E LA LEGGENDA DELLA PRINCIPESSA TRESENGA

La leggenda narra che nel paese di Ragoli, in Val Rendena, al di là delle montagne della Val di Tovel, viveva la bellissima principessa

Tresenga, unica figlia del re. Alla morte del re la saggia Tresenga divenuta regina per evitare la dispersione di ricchezze che avrebbe comportato un matrimonio, decise che non si sarebbe mai sposata.

Tra i pretendenti più cocciuti c'era Lavinio, re di Tuenno.

Al secondo rifiuto, radunò un esercito e marciò su Ragoli per distruggerla.

La superiorità numerica dell'esercito nemico portò ad un massacro: uno ad uno tutti i soldati del regno di Ragoli vennero barbaramente uccisi e così anche la sua regina che aveva deciso di combattere accanto al suo popolo.

Il loro sangue tinse di rosso le acque del lago di Tovel, là dove si era consumata la battaglia.

Nei secoli, le acque si colorarono di rosso in ricordo del triste episodio.

Pare addirittura che il fantasma della Regina Tresenga appaia ancora sulle rive del lago nelle notti di luna piena!